

tarmi a quel fresco, volli corroborare alquanto lo stomaco con alcuna calda bevanda. Entro in una bottega, ordino il caffè, e mentre già mandava colla chicchera l'estremo vale alla vita, ecco i miei occhi, o clemenza del cielo! s'abbattono nelle cubitali cifre di SEI MILIONI, diecimila vincite, sulla quarta faccia del foglio, che un lettore per mia buona sorte o guercio, o losco, o miope, certo non chiaroveggente, si tenea disteso sul naso a me dinanzi. Diecimila vincite! quale lautezza, che lusso, che scialacquo di fortuna! Cominciai a ponderare: vidi quante porte poteva ancora ella aprirmi, e fui un istante sospeso tra' flutti della laguna e l'ufficio del signor Perissutti in s. Luca, ove poteva ancora con gran frutto investire i miei ultimi cinque fiorini, e attenderne almeno l'esito. Vinse quest'ultimo partito, rimisi a martedì prossimo venturo, che sarà il 1 di marzo, l'esecuzione del funesto disegno, ed io andrò forse debitor della vita agli annunzii del signor G. M. Perissutti banchiere patentato in Venezia, alla quarta faccia della *Gazzetta privilegiata*!

Dal quale racconto si deducono le tre necessarie e legittime conseguenze:

1.^o Che innumerabili in tutti i possibili e contingenti casi dell'umana vita sono i vantaggi e benefizii che il mondo ritrae dalla *Gazzet-*